



TORINO FILM FESTIVAL – 28° EDIZIONE
(26 novembre – 4 dicembre 2010)

Mercoledì 1 dicembre 2010

COMUNICATO STAMPA

TORINO 28 – Tre i film in concorso: *Les hommes debout* del francese Jérémy Gravayat. Dalle miniere algerine d'inizio secolo attraverso le fabbriche lionesi degli anni '70 sino agli odierni cantieri in demolizione: memorie dei lavoratori emigranti, raccolte nel suo primo lungometraggio da un regista attento all'esilio contemporaneo. Rovine, oggetti abbandonati, immagini di repertorio e volti di oggi raccontano la storia della civiltà industriale. E sognano un mondo migliore. La speranza di un mondo migliore è la protagonista anche del toccante *The Bang Bang Club* di Steven Silver. Alla scarcerazione di Mandela, nel 1994, il Sudafrica è percorso dalla violenza: quattro giovani fotografi d'assalto raccontano con i loro scatti i terribili mesi che precedono la fine dell'Apartheid. Due di loro vinsero il Pulitzer. Da una storia vera, il primo film di finzione di un documentarista che ha lavorato con Roger Spottiswoode. Con Ryan Philippe (*Flags of Our Fathers*, *Gosford Park*). *Small Town Murder Songs* del canadese Ed Gass-Donnelly: in un villaggio dell'Ontario in cui vive una comunità mennonita, un poliziotto dal passato violento convertito ai cristiani evangelici indaga sull'omicidio di una ragazza. Noir esistenziale che ricorda Egoyan e i Coen. Sorprendente colonna gospel-rock dei canadesi Bruce Peninsula, un tormentato Peter Stormare (*Fargo*, *Dancer in the Dark*) e un'intensa Jill Hennessy (*Crossing Jordan*, *Law & Order*).

FESTA MOBILE

In *Figure* nel paesaggio da segnalare: *L'homme au bain* di Christophe Honoré diario di una rottura amorosa girato tra una periferia parigina e New York, un film perturbante sul corpo maschile, sul sesso e sull'amore a partire da un corpo "estremo", quello di François Sagat, star del porno gay presente al festival anche con il controverso *L.A. Zombie*. Un altro personaggio estremo protagonista di *Caterpillar* del giapponese Koji Wakamatsu storia del tenente Kurokawa che nel 1940 torna al suo villaggio come eroe pluridecorato, ma senza gambe e senza braccia. Wakamatsu affronta di petto le storture freak di ogni devozione ideologica e i sacrifici sovrumani della devozione coniugale. Dopo *United Red Army* (al festival del 2008), l'autore giapponese è ancora arrabbiato con la Storia.

Si prosegue con *Neds* di Peter Mullan. Ned significa "non-educated delinquent". John cresce in un brutto quartiere di Glasgow negli anni 70; è timido, intelligente, studioso; ma ha un padre violento e un fratello più grande che si è fatto la fama di "selvaggio". Chiesa e scuola non aiutano. Tutto lo porta verso i "Neds". Scritto e diretto da Peter Mullan con vitalità e un tratto surreale di umorismo amaro che ricorda *Orphans*.

Paesaggio con figure apre il pomeriggio di mercoledì con due film di una regista israeliana, residente in Francia: *Film de guerre* e *Demain* (quest'ultimo in competizione per il Premio Cult). Due riflessioni intense e personali sulla guerra, sulla difficoltà di vivere in un paese perennemente in guerra e sulla devastante logica amico/nemico che rende complessi anche i rapporti più intimi e vicini, quelli familiari. In serata *Requiem for Detroit?* di Julien Temple. Il vincitore del Premio Cult dello scorso anno, uno dei registi cult inglesi, torna a Torino con un film che racconta ascesa e declino della città dell'automobile americana. Non c'era luogo migliore della città gemella di Detroit, per presentare in anteprima in sala il suo nuovo lavoro.

ITALIANA.DOC – Il film italiano in concorso oggi per Italiana.doc è I racconti della Drina di Andrea Foschi e Marco Neri, storie di tre donne che con la loro forza e la loro intelligenza sono capaci di riparare e migliorare ciò che la guerra, i nazionalismi e le violenze (degli uomini) hanno distrutto. Secondo Programma di Italiana.doc con un'attenzione speciale al documentario breve, dal lavoro di Schirinzi Mammaliturchi! su un "centro d'accoglienza" per migranti abbandonato, all'Abruzzo ferito di Michele Pennetta, al Circo di Harlekin fino alla realtà ipnotica di Blind, not Blind.

ONDE - Giornata dedicata a Massimo Bacigalupo quella di mercoledì 1 dicembre. Alle 10.30, presso la GAM - Galleria d'arte Moderna, che espone per tutta la durata del festival una mostra dedicata ai suoi lavori in video e fotografie dal suo universo familiare e poetico, si terrà una tavola rotonda sul suo cinema; alle 14.30, alla sala Massimo 3, verrà poi presentato il terzo e ultimo programma della retrospettiva a lui dedicata: Fra Italia e America – Warming Up, Into the House e Cartoline dall'America, tre lavori che testimoniano l'amore di Bacigalupo per gli Stati Uniti e il suo legame nato a partire dal 1973 con il New American Cinema. In serata, al Massimo 3, ore 20.15, andrà invece in scena uno dei film più sperimentali e audaci del programma di Onde, il francese Moussem les morts, diretto dai giovanissimi Vincent Le Port e Jean-Baptiste Alazard (entrambi presenti in sala), sorprendente e affascinante saggio di fine scuole della Fémis. Liberamente ispirato alle derive esistenziali di Camus, il film è il racconto di una deriva esistenziale che si trasforma in viaggio al centro della notte, tra un omicidio compiuto per noia e l'immersione nel deserto del Marocco.

FIGLI E AMANTI – Carlo Mazzacurati incontra il pubblico al termine della proiezione del film da lui scelto The Long Goodbye (Il lungo addio) di Robert Altman (ore 17:00, Massimo 3).

INOLTRE...

Ore 17:00, Ambrosio 1: proiezione de I COMPAGNI, omaggio a Mario Monicelli. Ingresso libero.

Ore 19:30, Massimo 1: John Boorman riceve il Premio Gran Torino prima della proiezione di Deliverance.

Ore 19:30 Greenwich 3: CARO CORSO, omaggio a Corso Salani. Ingresso libero.

ATTENZIONE: La proiezione di HOMME AU BAIN prevista per le 17:30 è ANTICIPATA come segue: mercoledì 1 dicembre, ore 10:30 AMBROSIO 1

PER INFORMAZIONI:

tel. 011.8127300

Ufficio Stampa e Comunicazione
TORINO FILM FESTIVAL
via Verdi, 31 - 10124 Torino
tel. 011. 883143
press@torinofilmfest.org